

Comportamento antisindacale

Credito Bergamasco condannato

La banca ha ignorato le procedure contrattuali, svilendo il ruolo e le prerogative sindacali

Comportamento antisindacale. È con questa motivazione che il Credito Bergamasco è stato condannato dal tribunale di Bergamo lo scorso 2 febbraio. Soddisfatte le organizzazioni dei lavoratori Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil e Uilca del Creberg. Il ricorso era stato presentato dai sindacati a seguito di violazioni contrattuali messe in atto dalla banca riguardo la procedura di riorganizzazione della rete commerciale.

Il 18 dicembre scorso la prima udienza, il 2 febbraio la sentenza. «Questa decisione - commentano i sindacati - è un punto fermo fondamentale che riafferma il diritto delle organizzazioni aziendali all'informativa e alla contrattazione relativa ai processi di riorganizzazione». Di particolare rilievo per i sindacati alcu-

ni passaggi del dispositivo «in cui il giudice afferma che la posizione assunta dalla banca svilisce non poco le prerogative sindacali: infatti, inquadramenti e mansioni costituiscono il tema più sentito dai dipendenti in un momento di cambiamento di cui non percepiscono i contorni e che sono costretti a recepire passivamente senza che il sindacato sia messo nella condizione di svolgere un ruolo attivo nel processo di riorganizzazione aziendale».

Si apre adesso una nuova fase in cui la banca sarà chiamata dare attuazione al dispositivo, che prevede l'attivazione delle procedure contrattuali previste e il contestuale annullamento delle modifiche organizzative intervenute, modifiche organizzative che in spregio alla procedura contrattuale hanno già interessato la quasi totalità dell'azienda.



Nella foto
Bruno Pastorelli

Compie 10 anni la rassegna stampa

Buongiorno, Fabi

Puntualissima, arriva per e mail sul PC di tutti i dirigenti della FABÌ, informandoli di tutto quanto interessa il mondo bancario e l'attualità sindacale.

Insieme col cappuccino e la brioche (ma i salutisti preferiscono una semplice spremuta...), la prima colazione di tutti i dirigenti sindacali della FABÌ è, per così dire, completata dall'arrivo della "rassegna stampa" in formato elettronico, che Bruno Pastorelli spedisce a tutti alle prime luci dell'alba.

Complice una congenita insonnia, il caro Bruno - sin dalla notte - si preoccupa di

leggere tutto quanto viene editato dalla stampa e dai servizi d'informazione sul web, per consentire ai colleghi sindacalisti d'essere sempre puntualmente informati su tutto ciò che riguarda il mondo del credito, l'attualità sindacale e contrattuale.

Che si tratti del sistema in generale, o di grandi gruppi o di piccole realtà bancarie locali, nulla (o quasi) sfugge all'occhio vigile di Pastorelli, che non dimentica

mai di dare uno sguardo agli orizzonti europei e globali.

"Oramai non basta più l'orticello italiano" - ripete. "Bisogna allargare gli orizzonti all'Europa, di cui facciamo parte, ed al mondo intero. La crisi che stiamo vivendo è arrivata da lontano e noi dobbiamo guardare lontano, altrimenti restiamo ai margini e veniamo superati dagli eventi". "Sapere è potere" dice il proverbio, e Bruno Pastorelli ce lo ricorda ogni mattina.